

Zurigo, 31 marzo 2009

*L'anima mia magnifica il Signore
E il mio spirito esulta in Dio,
perché grandi cose m'ha fatto
Il Potente, Santo è il suo nome.*

(dal 50° giubileo sacerdotale)

- Ai Confratelli Missionari
- Alle Rev.de Suore
- Alle collaboratrici e ai Collaboratori
Pastorali di nomina Diocesana
p.c. alle Autorità competenti

LORO SEDI

Ieri, 30 marzo 2009 si è spento nella Casa di riposo "Neuhaus", Wängi

Don Carlo Malgaroli

Siamo invitati a prendere congedo dal nostro confratello e amico sacerdote,

sabato, 4 aprile 2009 alle ore 10.00 nella Chiesa parrocchiale di Wängi TG

Chi desidera concelebrare si munisca di tunica e stola di color viola. La sepoltura avrà luogo prima della S. Messa al cimitero di Wängi e subito dopo seguirà la S. Messa.

Nato il 16.06.1911 ad Ambreswil TG da una famiglia della prima emigrazione, possedeva la doppia cittadinanza: italo-svizzera, ma si era sempre sentito profondamente italiano. Ordinato sacerdote a Soletta il 29.06.1943, fu impegnato nella cura dei Profughi fino al '45. Dal '45 al '50 cappellano amm. a Leysin, dal '50 al '55 sacerdote a Zugo, fino al '57 seguì il convitto italiano. Dal 1961 fino al 1996 (anno in cui andò ad abitare nella casa di riposo) fu missionario per gli italiani a Matzingen.

Nella Bibbia la longevità è vista come grazia e dono di Dio. Don Carlo aveva 98 anni quando il Signore lo ha chiamato, segno della Sua benevolenza.

Eletto parroco di Matzingen celebrava la S. Messa nella stazioncina in disuso della ferrovia Wil-Frauenfeld, ma sognava nel suo cuore di poter costruire una vera chiesa. È stato missionario per la zona di Matzingen, Wängi, Münchwilen, Sirnach. Voleva realizzare il suo desiderio di avere una Chiesa e si rivolse a S. Giuseppe di cui aveva una grande devozione. Don Carlo aveva individuato il posto per la costruzione della Chiesa, ma il proprietario non voleva venderlo, oltretutto non aveva i soldi. Ricevette parecchi rifiuti, ma continuò ad avere fede in S. Giuseppe anche contro ogni speranza, come Abramo.

Raccontava che una sera era sfiduciato ed era quasi per abbandonare il suo progetto, lamentandosi un po' con S. Giuseppe perché non lo aiutava, quando sentì suonare il

**COORDINAZIONE MISSIONI CATTOLICHE
DI LINGUA ITALIANA
Svizzera**

campanello. Una persona portò una ingente somma che permise a Don Carlo di comprare il terreno e costruire la Chiesa.

Don Carlo come parroco e missionario si distingueva per la sua generosità e ospitalità. Trovavano presso di lui alloggio studenti e seminaristi che venivano per guadagnarsi qualche soldo per gli studi.

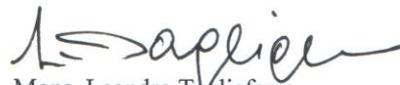
La comunità italiana stimava don Carlo per il suo aiuto materiale e spirituale e lo definiva così: "Don Carlo è veramente un prete".

Grazie Don Carlo per l'esempio che ci hai lasciato, per la tua bella figura di prete. Il Signore ti conceda la pace eterna.

Ringrazio don Peppino Salvadè che ci ha procurato un breve, ma significativo curriculum vitae.

Anche se sabato è la vigilia delle Palme, credo che con un po' di buona volontà riusciamo a prendere parte anche a questa cerimonia.

Con cordiali saluti


Mons. Leandro Tagliaferro
Coordinatore nazionale MCLI